Anno XXXII — Sabato 24 Maggio 1879 — N. 120.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Quando nei passati giorni si trattò nel parlamento inglese dell' accordo intervenuto tra la Sublime Porta ed il governo russo, uno dei ministri di S. M. la regina disse che al governo della Gran Bretagna non constava officialmente codesto componimento, tanto meno poi che il Sultano avesse potuto rinunziare al suo diritto di potere occupare alcuni punti dei Balcani, diritto riserbatogli espressamente dal trattato di Berlino. Questa opinione del ministro della Corona britannica viene adesso confermata dalla *Corrispondenza politica di Vienna* la quale annunzia che il governo della Sublime Porta ha rettificato in via diplomatica l' asserzione del generale Obrutscheff, l' aiutante dello Czar, che trattò col Sultano il nuovo patto di amicizia. Sembra dunque che egli abbia male interpretato i sentimenti del Sultano o che li abbia erroneamente espressi. Il fatto è che, secondo le informazioni del citato giornale, il Sultano non ha menomamente rinunziato a far valere il suo diritto all' occupazione dei Balcani, qualora ciò reputi necessario. Solo si è riservato di farlo valere a seconda delle circostanze, e nell' interesse del suo impero. Anzi non è impossibile l' eventualità che il Sultano si serva di questo diritto per alcune località.

Gravi sono le notizie che ci giungono dalla capitale della Grecia. Questo popolo generoso si dispone a rivendicare i suoi naturali confini colla forza delle armi; peccato che abbia aspettato così tardi a muoversi. Adesso il suo ridestarsi sembra piuttosto una dimostrazione minacciosa per costringere le potenze ad adoperarsi in suo favore nell' affare della rettifica delle sue frontiere, anzichè una vera intenzione di muovere guerra alla Turchia. Nelle condizioni presenti dell' Europa, ciò non le sarebbe permesso. Ad ogni modo, siccome niuno può impedire ad un popolo di fare un colpo di testa, che potrebbe benissimo danneggiare i legittimi interessi suoi, ma nel tempo stesso comprometterebbe la pace che sta ora tanto a cuore a tutte le potenze, così si dovrà pure tener conto di questo stato di eccitamento in cui la Grecia si trova. Si deve impedire che per cagion sua sorgano nuove complicazioni, ma se si vuole riuscire nell' intento, bisogna pure cercare di darle qualche soddisfazione.

Dal momento che la questione greca fu posta sul tappeto nel congresso di Berlino, sia pure allo stato di desiderio, di augurio, di speranza, si deve darle una soluzione. Se gli accordi diretti fra lei e la Turchia non approdano, occorre che l'Europa in un modo o nell' altro se ne immischi. Già il solo fatto di tenere siffatta quistione in sospeso, è cagione che sorgano dissapori fra i gabinetti di Londra e di Parigi, tra il popolo inglese ed il francese.

Si potrà fino ad un certo punto consigliare alla Grecia la pazienza, predicare alla Turchia la rassegnazione, ma alla fine qualche scoppio impreveduto, qualche urto inopinato può uscirne, ed allora il rimedio sarebbe tardo e il rincrescimento inutile.

Il principe Bismark prosegue nella sua opera di ricostituire l' impero di Germania su nuove basi finanziarie, senza badare tanto pel sottile. Tutti i mezzi sono per lui buoni purchè conducano allo scopo. A dire il vero non è soltanto lui che si mostri poco scrupoloso, anche in altri Stati si pigliano misure che pochi anni addietro non sarebbero state possibili. Ognuno pensa a se quasichè la solidarietà tra i popoli più non fosse necessaria. Si riconosce l' utilità dei trattati ma si riconosce altresì la necessità di rimaneggiare le proprie tariffe, a vantaggio dei produttori indigeni e nell' interesse del proprio erario. Vedremo fra qualche anno che cosa nascerà da questo nuovo atteggiamento dei popoli.

Pel momento il principe di Bismark vi attinge nuova e crescente popolarità, mentre il mondo si aspettava il contrario.

Victor Hugo e l' Africa

I giornali parigini pubblicano il discorso che Victor Hugo ha pronunciato lunedì a un banchetto commemorativo dell' abolizione della schiavitù.

Il celebre poeta lirico ha voluto abbozzare il mandato dell' Europa civile verso l' Africa ancora sepolta nella barbarie.

Sono rimarchevoli questi brani:

.... È giunto il momento di dire al vecchio mondo: bisogna che tu sia un nuovo mondo. È giunto il momento di far conoscere all' Europa che essa ha al suo fianco l' Africa. È giunto il momento di dire alle quattro nazioni, la Grecia, l' Italia, la Spagna, la Francia, che esse sono sempre là, che la loro missione è modificata, senza trasformarsi, che hanno sempre la stessa sovrana posizione nel Mediterraneo, e che se ad esse aggiungesi una quinta nazione, quella che fu prevista da Virgilio, e che si è mostrata degna di simile previsione, l' Inghilterra; si ottiene presso a poco tutto lo sforzo dell' antico genere umano verso il lavoro, che è il progresso, e verso l' unità, che è la vita. Il Mediterraneo è un grande lago di civilizzazione; non è a caso che il Mediterraneo ha da una parte il vecchio mondo, e dall' altra il mondo ignorato, vale a dire di là la barbarie, di qua la civilizzazione. È giunto l' istante di dire a questo gruppo illustre di nazioni « Unitevi ! » Andate al Sud.

È là davanti a voi quell' ammasso di sabbia e di cenere, che da seimila anni è di ostacolo alla marcia universale, questo mostruoso Cham che arresta Sem, l' Africa.........

Già due popoli colonizzatori, i due grandi popoli liberi, la Francia e l' Inghilterra, sono penetrati nell' Africa. La Francia la possiede all' Ovest e al Nord, l'Inghilterra all' Est e al Sud. Ecco che l' Italia, di questo lavoro colossale, accetta la sua parte. L' America aggiunge i suoi sforzi ai nostri; perchè l'unità dei popoli si rivela in tutto; l' Africa preme a tutto il mondo; una simile soppressione di movimento e di circolazione impedisce la vita universale, e la marcia umana non può sopportare più a lungo un quinto del globo paralizzato. Gli arditi viaggiatori sono al cimento, e dai loro primi passi questo suolo fantastico è apparso reale: quei paesaggi lunari divengono paesaggi terrestri.........

Frattanto se il Nord inquieta, il mezzogiorno rassicura. Al Sud uno stretto vincolo si accresce e si fortifica fra la Francia, l' Italia e la Spagna. In fondo è lo stesso popolo, e la Grecia vi si unisce, perchè all' origine latina si sopprappone l'origine greca. Queste nazioni hanno il Mediterraneo, e l' Inghilterra ha troppo bisogno del Mediterraneo per separarsi dai quattro popoli che ne sono padroni. Diggià gli Stati-Uniti del Sud si abbozzano come un lontano preludio agli Stati-Uniti d' Europa. Nessun' odio, nessuna violenza, nessuna collera. È la grande marcia tranquilla verso l'armonia, la fratellanza e la pace...........

.... Partite o popoli! Impadronitevi di questa terra. Conquistatela. A chi? A nessuno. Conquistate questa terra a Dio. Dio dà la terra agli uomini, Dio offre l'Africa all' Europa. Conquistatela.

Notizie Italiane

ROMA 22 — Il Sindaco ha presentato al procuratore del Re una dichiarazione dalla quale risulta che il Telfener tesè aletto deputato di Foggia tre mesi fa in occasione del suo matrimonio presentò

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

Gli Speroni d' oro. — *Commedia in versi in un prologo e tre atti di* Leopoldo Marenco.

Gli scrittori che non abbiamo mai avuto la fortuna e l' onore di vedere, ce li foggiamo sempre a nostro capriccio, e viviamo quasi certi che devono essere come la nostra immaginazione li ha plasmati.

È poi curiosissima l' impressione che si riceve quando ci accertiamo di esserci ingannati. Ciò mi accade pochi giorni sono quando vidi per la prima volta il signor Leopoldo Marenco. Io me lo ero figurato piccolo, tarchiato, colla testa ornata di una capigliatura lunga, folta, grigia, e che si vestisse senza ricercatezza.

Egli è invece alto, ben fatto; ha i capelli tagliati a spazzola, grigi; è rosso in viso, di quel rosso di cui si tinge la pelle cotta dal sole; è elegante nell' abbigliamento, di modi distinti. Chi poi lo conosce a fondo dice che le sue maniere sono l'espressione d'uno spirito vivo e delicato, di un cuore pieno di benevolenza ed espansivo. E non può essere altrimenti, perchè questa indole caratterizza alquanto l' indole dei suoi lavori drammatici dai quali trapela l' uomo rigorosamente onesto e lo scrittore coscienzioso.

Non è però questa un' ottima ragione perchè si debba sistematicamente parlargli il linguaggio dell' adulatore, in luogo di dimostrargli le cause per cui, egli che ha tempra d' acciaio, che è un lavoratore indefesso, un soldato valoroso dell' arte drammatica, ha sovente perduto delle battaglie, ed il motivo per cui vince senza arrivare mai a conquistare un posto elevato nel campo dov' egli combatte strenuamente da tanto tempo.

Poche sere fa noi lo abbiamo veduto dar battaglia cogli *Speroni d' oro*.

Il teatro aveva una fisionomia floridissima. L' uditorio era numeroso, distinto, attento. Il dramma venne ascoltato in mezzo ad un silenzio severo, interrotto sovente, da clamorosi e giubilanti applausi. Gli *Speroni d' oro*, come *Marcellina*, *Celeste*, il *Falconiere*, il *conte Glauco*, il *Ghiacciato del Monte Bianco*, si presenta alla critica sotto due aspetti: ossia, la critica deve spartire in due il duplice intento dell' arte drammatica e del merito letterario, e giudicare se tanto l' uno come l' altro sia buono ed efficace, legittimo ed opportuno. Voler conciliare la poesia con il dramma è un' intrapresa forse impossibile: la superiorità deve rimanere a l'una delle due, semprechè, per una disgraziata combinazione, questi due mezzi di piacere non si distruggono l' un l'altro. Colle citate commedie il Marenco cerca i suoi successi nella poesia, ed è, io credo, con questa intenzione ch' egli introduce sulla scena degli avvenimenti, dei personaggi, che possono e devono parlare il *linguaggio degli Dei*, perchè essi appartengono più al mondo ideale che alla vita reale. È, a mio parere, cavare un' ottima conseguenza da un sistema cattivo in sè stesso.

Il sig. Leopoldo Marenco sembra che abbia voluto ancora, nei suoi *Speroni d'oro*, provare agli uomini pieni d'esperienza ed agli scrittori abili, che il primo soggetto che si presenta all' occhio dell'immaginazione, abbia egli la vetustà della *Cognata* di Terenzio, della *Passione di Gesù Cristo* di Poliziano, della *Numanzia* di Cervantes, diventa subito un' opera d'arte appena che un poeta lo tocca.

Io voglio dire, naturalmente, un poeta nel più spiritoso e largo significato della parola, incipriando d' oro le idee, sospendendo i campanellini di cristallo delle rime alle situazioni assopite, risvegliando delle immagini vive, colorite, pittoresche, e aprendo, attraverso l' azione la più rapida, delle vaste prospettive fantasmagoriche. Questo modo di regolarsi non è che prudenza perchè il Marenco non ignora certamente che le commedie in prosa — ne fanno fede *Valentina* - *Trappole d'oro* - *Quel che nostro non è* — quando cadono, stramazzano al suolo come uomini colpiti da palle di piombo nel cuore, e non ne restano che dei cadaveri; mentre che le commedie in versi lasciano sempre dopo di esse, un brano, una tirata, un

una fede di nascita a Foggia il che contradirebbe con la dimanda di cittadinanza italiana presentata or sono pochi giorni.

Furono approvati quindici senatori e tredici contestati fra questi vi sono dieci deputati fra i quali De Angelis, Virmercati e Todaro.

TORINO 23 — 500 parigini arrivarono ieri sera.

Viaggiano in un treno di piacere da Parigi diretto a Venezia e appartengono in buona parte alla *crême* parigina.

Ci sono anche molte avvenenti donnine in questa carovana di *touristes*.

I parigini dopo aver fatta una corsa al Consiglio comunale, assistendo dalla tribuna pubblica alla seduta tenuta dai nostri *patres*, si recarono nel salone sotterraneo del caffè Romano.

Ivi, sapendosi della venuta di questi forestieri, una folla grandissima era di già radunata ad attenderli.

L'orchestrina del caffè suonò la celebre *Marsigliese*, l'inno patriottico dei nostri buoni vicini — al suono del quale, or è quasi un decennio, i prodi francesi muovevano incontro alla mitraglia teutonica — ripetendo, sebbene invano! — gli sforzi erculei delle Termopóli e di Maratona.

Scoppiarono, all'echeggiare di quelle magiche note, dei calorosi applausi, e da un migliaio di petti italiani uscì ieri sera il grido: *Viva la Francia!*

Sulle fisonomie dei 500 viaggiatori balenò un raggio di ineffabile contentezza.

E risposero entusiasticamente: *Vive l'Italie!*

NAPOLI — Il sindaco è ritornato stamane, portando l'assicurazione che la cassa dei depositi e prestiti fornirà al Comune sei milioni necessari a colmare il *deficit* dell'esercizio corrente.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica concorre con 30,000 lire al restauro dell'Arco di Alfonso.

Sabato avrà luogo l'estrazione dei due quinti dei consiglieri.

TRIESTE — Scrivono da Trieste al *Tempo* che il barone Pino, governatore della città, è partito improvvisamente per Vienna.

Da fonte attendibilissima rilevasi che egli fu chiamato dal Ministero, per giustificarsi dei due colossali fiaschi fatti subire al Governo nelle elezioni comunali e in quella del Podestà.

Notizie Estere

FRANCIA — La *République Française* rispondendo allo *Standard* di Londra, afferma d'aver le mani piene di prove contro l'Inghilterra rispetto al suo contegno poco sincero verso la Francia. La *République* le tacque a fine di non aggravare la discussione. Essa desidera che cessino i malintesi, ma dichiara non esser la Francia quella che deve dare prove di lealtà, di simpatia e di buona fede.

AUST. UNGH. — Il ministro Hoffman assunse la direzione centrale della Bosnia.

Il principe Battemberg ed Andrassy conferirono per tre ore.

SVIZZERA — Qualche giornale abolizionista si confortava pensando che la maggioranza di 20 mila voti per il ristabilimento della pena di morte nella Svizzera, rimarrà priva di effetto, se, oltre al voto popolare, non si ottiene anche la maggioranza dei Cantoni.

Ora è giunta notizia che, su 22 Cantoni, 16 hanno già dato la maggioranza per il ripristinamento della pena di morte.

Decisamente. Bisogna che i repubblicani cosmopoliti mettano al bando la Repubblica Elvetica.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 Maggio portava:

Decreto che riconosce in ente morale il lascito Denegri in Serravalle (Cuneo).

Decreto che abilita ad operare nel regno la *S. R. Azienda assicuratrice* sedente in Trieste.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Esposizione di Belle arti. — La Presidenza della Società *Benvenuto Tisi da Garofalo* notifica che l'apertura dell'esposizione di belle arti avrà luogo domani al tocco.

Il discorso inaugurale sarà letto nella sala delle adunanze dal prof. Guglielmo Ruffoni.

Il Municipio ha gentilmente concessa la Banda cittadina che allegrerà dei suoi concenti tale solennità.

Veniamo assicurati che l'Esposizione è riuscita molto pregevole per il numero e la qualità delle tele esposte.

Ispezione. — Trovasi fra noi da qualche giorno il Maggior Generale Lostia per l'ordinaria ispezione amministrativa del secondo Reggimento Artiglieria che ha stanza nella nostra città.

Il quadro del Piatti. — Siamo lieti di annunciare che ieri è arrivato da Roma il chiarissimo pittore Prospero Piatti nostro concittadino col suo magnifico quadro rappresentante San Giovanni che battezza Gesù Cristo. Questo stupendo lavoro che testè ha riportato il plauso di tutti gl'intelligenti nella Capitale ove è stato esposto nei passati giorni, per gentile concessione del nostro Rev. Arcivescovo, sarà messo in pubblica mostra in una sala del suo palazzo Arcivescovile nei tre giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì prossimi, prima che vengà collocato al suo posto nell'altare del Battistero in Duomo.

Volontari d'un anno. — Il ministero della guerra ha diramato una circolare per l'arruolamento dei volontari d'un anno, che avrà luogo al primo del prossimo luoglio. In detta circolare sono comprese le norme da seguirsi pel volontariato, la cui tassa è di lire 1600 per la cavalleria, di lire 1200 per le altre armi.

Bollettino del Manicomio. — È uscita la puntata del mese di Maggio. Contiene:

Notizie sanitarie dei singoli ammalati — Elenco di pubblicazioni ricevute in dono — « *La pellagra nella provincia di Brescia* », tabelle indicante il movimento dei pazzi pellagrosi a quella provincia dal 1864 al 1878; statistica sconfortantissima che attesta la grande diffusione della triste piaga che affligge molte provincie e la nostra tra le prime — Lavoro dei malati nel mese di aprile — Movimento dei malati nello stesso mese, che così si compendia: esistenti al 1° aprile malati 240, entrati nel mese 19, usciti guariti 11, morti 2, rimasti al 30 aprile malati 247.

Furto. — Questa notte, sconosciuti ladri, mediante rottura al muro di un pollaio, rubarono sei galline in danno di M. A. di Cocomaro di Cona.

Corte d'Assisie. — Anche ieri abbiamo avuto una assolutoria: quella dei due Tampieri. Il primo, Riggiero, imputato di furto qualificato per avere la notte del 4 al 5 Giugno 1878 in Alberone, dal mulino del sig. Antonio Bernardinello, nel quale s'introdusse con falsa chiave, rubato farina per un dichiarato valore di L. 228 ai danni dello stesso Bernardinello.

L'altro Tampieri Vincenzo imputato di avere, d'intelligenza col suo fratello, ricettato una parte della farina rubata e vendutala conoscendone la furtiva provenienza.

La difesa era affidata al giovane avvocato Barbantini, il quale inizia ora con brillanti promesse la sua carriera forense.

Stampa cittadina. — La *Rivista* di ieri vuol sapere da noi cosa ne pensiamo della questione Universitaria.

La gravità dell'argomento, il destro che ci è offerto per tal guisa di prendere le facili difese di un giornale amico e di redattori più amici ancora, ribattendo le ingiuste accuse di cui furono oggetto, richiedono tempo maggiore di quello che occorra per un breve accenno di cronaca, e di cui non potremmo oggi disporre, noi che non abbiamo la fortuna della consorella di avere *cinque abituali redattori*, senza gli avventizj (e senza contare l'amabile *Ida*, che da quando ha dato di rasoio al folto *onor del mento*, non s'è fatta più vivo - *pardon, viva*).

Sarà però per il prossimo numero.

Reclame. — Facciamo all'ufficio di Polizia Municipale e di P. S. la girata di due reclami che ci sono pervenuti da due signori l'uno di Rovigo l'altro di Padova contro il servizio delle vetture pubbliche.

Questi signori che dopo il teatro partirono per le loro rispettive città, furono fortunati in confronto di qualche altro che dovette andare alla stazione *pedibus calcantibus*, ma trovarono nei fiacherai modi cosifatti e pretese così esorbitanti, da far dubitare, dicono essi, di essere in una città colta e che ha Regolamenti e Guardie Municipali quale Ferrara.

Questo benedetto servizio delle vetture pubbliche non c'è proprio modo che possa essere fatto senza essere oggetto ad ogni ora di censure e di lamenti troppo legittimi?

Il foglio degli annunzi legali del 23 Maggio conteneva:

— Ad istanza Aldo Fabbri e in pregiudizio delli fratelli Fosconi è fatta domanda di espropriazione di un fondo in vocabolo *Rotta Muzzarella* in Porotto e casa con stalla e fienile in Ferrara al N.° 5910 in via e piazza del Turco.

— In seguito ad aumento del sesto fat to dall'avv. cav. Tullio Rocchi al prezzo di L. 300 pel quale fu deliberato un area di terreno in Francolino di proprietà Pelucchi, il 20 giugno avrà luogo un nuovo incanto dello stabile.

— Errata corrige — Nell'avviso d'asta per vendita della possessione denominata Bitaina fu per errore stampato « di proprietà del fu *Mazzi* Gaetano » e legasi invece *Maggi* Gaetano.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo — Domani 3ª rappresentazione dell'opera-ballo *Africana*.

Teatro Tosi Borghi. — *Casa Palchetti* è il seguito della *Vita Nuova* di Gherardi Del Testa. È una comme-

---

martelliano, meno che nulla: un emistichio. Pochi versi hanno salvato moltissime volte cinque atti. Lo sanno gli autori più rinomati di tutti i tempi e di tutte le nazioni: non parlo poi — salvo le convenienze — di Cossa, di Cavallotti e di Marenco, le cui descrizioni hanno salvato, sovente, *Cleopatra - I Pezzenti - Il Ghiacciaio del Monte Bianco*.

***

Corre l'anno di grazia 1520 quando accadono gli avvenimenti degli *Speroni d'oro* nel castello feudale dei Valmora. Non è dunque più l'epoca delle corti d'amore, delle tenzoni poetiche, dei trovatori, della galanteria stravagante. Il feudalismo è morto sulle pianure di Crecy, poi rinato, quindi ucciso nuovamente da Luigi XI, poi rinato ancora, per morire poi per sempre nel 1789. Nel 1120 soltanto i trovatori venivano relegati nei castelli e nelle corti principesche, favoriti dalle nobili castellane, delle quali essi celebravano la bellezza, sposando nelle loro poesie e nelle loro azioni la sensualità la più ardita al sentimentalismo più bizzarro. Gli scandali causati dai loro romanzeschi amori colle Iolande e colle Iselde, le scalate ai balconi rivestiti di edera, le mandolinate al chiaro di luna, le fughe su cavalli focosi, od in barche arabescate d'oro scivolanti su laghi azzurri e limpidi, non davano più occasione di discordie serie ed anche di guerre feroci. Non si trovavano all'alba i cadaveri degli amanti immersi nel sangue ai piedi dei veroni o lungo le spiaggie del mare; non si udivano nel silenzio delle notti stellate i rantoli di mogli infedeli scannate per mano di prezzolati sicari o dagli stessi vecchi consorti, sotto le seriche alcove. Erano, infine, trascorsi i tempi delle bizzarrie di Rudel, di Vidal, di Sordello.

Pietro Vidal, trovatore di Tolosa — per citarvi un esempio — s'invaghisce perdutamente di una castellana dotata di una meravigliosa bellezza, sopranominata *Lupa*. Egli immaginò di prendere, in di lei onore, il nome di *Lupo*, di vestirsi della pelle di quest'animale, e di farsi dar la caccia nelle montagne dai cani e dai pastori. Egli venne recato moribondo alla donna dei suoi pensieri, che si commosse mediocremente, dice la storia medioevale, di *questo bel tratto d'amore perfetto*. Vidal si rianima nel vederla, gli fa la sua dichiarazione d'amore *in versi*, e muore! Nel 1520 non si esclamava più con Sordello: « *Dov'è la gloria senza l'amore?* » Rainero Malenotti invece grida: « *Ov'è l'amore senza la gloria?* »

È dunque l'epoca delle battaglie, delle fazioni, dei capitani di ventura, delle risoluzioni eroiche, dei sentimenti bellicosi, dei virtuosi sacrificii, delle sincere e forti abnegazioni.

***

Roberta di Valmora è figlia del marchese Albergo Valmore, un castellano in liquidazione, un misto di rudezza e di bonomia patriarcale. *La zia Isabella* è credenzona, tentennante, piagnucolona. La baggianeria medioevale è degnamente rappresentata da quei due personaggi. *Roberta di Valmora* quindi è una fanciulla disgraziatissima, ma non è una di quelle condannate dalla tirannia dei genitori ad essere seppellita in un chiostro, e morirvi di tisi amorosa. Essa non è costretta, sentendosi dire dal feroce padre:

— *Ma fille, il faut changer d'amour,*
Ou vous entrerez dans la tour...

di dover rispondere col cuore angosciato, strappandosi i capelli:

— *J'aime mieux rester dans la tour,*
Mon père! que de changer d'amour!

Quando, dunque, un autore drammatico, si prefigge di scrivere una leggenda od un dramma in versi, che tratti un soggetto medioevale non ha che da servirsi dei temi di quei piccoli romanzi di Audefroy o di Thibaut, la cui messa in scena è poco variata, ma quasi sempre simpatica e seducente. L'intreccio è semplice. Ora è una figlia che si vuole costringere a rinunciare al proprio amore, e che trionfa della severità di suo padre a forza di costanza; ora è un cavaliero che ottiene la sua amante come premio d'un torneo; altrove è una amante abbandonata che a furia di lagrimare fa ritornare a lei il cavaliere infedele e sleale; o è una madre che profondamente commossa del pianto fecondo e copioso della unica figlia, le concede di sposare chi meglio le aggrada.

dia che ha ottenuto al concorso drammatico di Torino il 2° premio. — Cesare Rossi, la Campi, la Bernieri furono subissati d' applausi.

Prestito di Napoli. — Ha avuto luogo la 31ª estrazione del prestito contratto nel 1871. Eccone il risultato:

N. 15848 lire 20,000 — 42882, 22589 e 4630 lire 1,000 ciascuno — 72132, 3845, 50317, 73257, 56861 e 51860 lire 500 ciascuno — 10 obbligazioni a lire 400, 20 a lire 300 e 173 rimborsabili alla pari con lire 250.

Un giornale di meno. — Il *Roma Capitale* di Napoli, diretto dall'onor. Billi, ha cessato le sue pubblicazioni.

Osservazioni Meteorologiche
23 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 6 C
Alt. med. mm. 760,29	» mass.ª 26, 0 »
Umidità media:58°, 1	Venti dom. O

Stato del cielo: Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 55
25 » » 12 » 0 » 0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Londra* 23. — *Camera dei comuni* — Stanhope presenta il bilancio delle Indie e nega che la bancarotta minacci le Indie, dice che il disavanzo proviene specialmente dalla carestia, e si rimedierà al disavanzo con la riduzione delle spese dei lavori pubblici e dell' amministrazione civile. La facoltà concessa alle Indie di contrarre prestiti in Inghilterra sarà limitata. D' altronde il commercio esterno ed interno delle Indie si sviluppa giornalmente. Il discorso fu applaudito.

Fawcett ritira la sua mozione con la quale esprime inquietudine sulla situazione attuale finanziaria delle Indie.

Londra 23. — Il *Daily News* ha da Vienna: si assicura che Kereddine sia dimissionario.

Lo *Standard* ha da Alessandria che gli armamenti continuano, ed è stato aumentato il numero delle truppe nei dintorni di Alessandria. Baring è dimissionario.

Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania aiuta la Francia circa le domande della Grecia ed esercita della pressione per indurre la Porta a cedere.

La Porta continua a respingere la cessione di Iannina.

Londra 23. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dichiara che è impossibile l'entrare nei dettagli circa le trattative della frontiera della Grecia, e che il governo userà la sua influenza onde invitare la Porta ad accettare la raccomandazione per il congresso.

Madrid 23. — Lo stato d' assedio si ristabilirà nella prossima settimana nelle provincie Basche.

Roma 20. — Camera dei Deputati

Si prosegue la discussione del progetto di legge per la costruzione delle nuove linee ferroviarie.

Si discute l' art. primo che autorizza il governo a costruire le ferrovie complementari comprese nelle precedenti legge secondo le norme e le condizioni specificate dalla medesima.

Nervo vi propone d' aggiungere che il governo è pure autorizzato a fare concessioni di costruzioni.

Baccarini propone poi si dica nello stesso articolo che viene autorizzata la costruzione delle sole linee inscritte nella tabella annessa alla legge.

Finzi propone quindi che si emendi l'articolo in questo senso, considerando che la spesa di 1, 200 milioni ripartibili in 20 esercizj tanto per terminare i lavori ferroviari in corso, quanto per le nuove costruzioni di altre che possono venire dippoi aggiunte come necessarie.

Il relatore Grimaldi non consente in alcune delle proposte fatte che ritiene potrebbero alterare dannosamente l' economia e l' agevole attuazione della legge e che d' altronde penso che nella sostanza non ne siano pregiudicate.

Luzzatti dice che assiste con rammarico a questa discussione, considerando che con 60 milioni annui che per assai tempo si impegnano si potrebbe sollevare le popolazioni da qualche gravissimo balzello e che i futuri e malcerti benefici che si attendono dalle nuove linee ferroviarie possono forse essere stimati dalle popolazioni, almeno per alcun tempo, come compensi non sufficienti allo aggravio che ne deriva.

Il ministro Depretis ragiona poscia degli emendamenti presentati e delle osservazioni fatte. Accetta il concetto inchiuso nell' emendamento Baccarini, rimandando però all' articolo secondo la questione delle tabelle in cui inscrivere le linee da costruirsi. Non accetta pur esso l' emendamento radicale di Finzi.

Spaventa suppone questa legge sia buona perchè certamente ne è ottimo lo scopo, ma crede che a renderne agevole e sicura l' esecuzione importi non indugiare certi provvedimenti ed accenna cioè alla riforma del Corpo del Genio Civile ed all' ordinamento del personale tecnico ed amministrativo.

Il relatore appoggia le raccomandazioni di Spaventa che opina siano ecomiabili per ogni rispetto.

Il ministro Mezzanotte gli risponde che parte delle cose consigliate si stanno preparando e che parte di esse sarà messa in istudio.

Avendo poi Baccarini aderito di riservare all' art. secondo il suo emendamento, e l' emendamento di Finzi venendo respinto si approva l' articolo primo.

Si passa pertanto al secondo articolo e al detto emendamento che consiste nell' aggiungere alla parola Ferrovie le parole inscritte nella tabella annessa alla legge con riserva di deliberare sopra la tabella in fine della legge. Questa aggiunta che il ministro accetta e la commissione dice rimetterla al giudizio della Camera, dopo lunga discussione viene mandata a partito e dopo prova e controprova approvata e proclamato il risultato di questo voto, si desta grande agitazione in tutti i banchi e molti deputati scendono nell' emiciclo e si elevano voci da tutte le parti della Camera.

Il presidente scioglie la seduta.

Roma 21. — Camera dei Deputati.

Si apre la discussione pel riordinamento del dazio sugli zuccheri.

Del Vecchio approva il concetto della legge, ma preoccupato della questione economica presente e futura, piuttostochè della finanziaria presente, non voterà senzachè si mantenga all' industria nazionale il pagamento del dazio con cambiali per semestre; dimostra l' errore di fatto sovra cui si fonda il nuovo sistema ministeriale.

Nervo dice che è cresciuto il consumo degli zuccheri, il dazio colpisce anche i poveri; accetta l' aumento, ma prudente nella misura.

Questa trasformazione deve essere temporanea alla diminuzione graduale del macinato, ma essa non è ancora legge e domanda se la diverrà, e voterà secondo la risposta del ministro.

Raccomanda la graduale trasformazione del dazio sul sale.

Plutino Agostino dimostrando il trattamento fatto in Francia all' industria degli zuccheri prega il ministro a seguirne l' esempio.

Morini avverte che si sono istituite in un paese vicino delle agenzie per introdurre gli zuccheri in Italia di contrabbando; raccomanda inoltre al ministro di proporre una legge per la restituzione dei dazi per i prodotti esportati.

Si rimanda il seguito della discussione a venerdì mattina.

Roma 20. — Senato del Regno

Svolgimento dell' interpellanza Borgatti al guardasigilli sulle riforme ed economie dei servizi dello Stato, principalmente per l' amministrazione della giustizia.

L' oratore continuerà domani.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4ª Pagina)

Se non erro, qualche cosa di simile, è la favola degli *Speroni d' oro*. *Rainero Malenotti* ha un nome volgare, è figlio di un usuraio: egli dopo avere sposata la donna dei suoi pensieri, non desidera vivere al di lei fianco se non ha ben meritato di lei. Ed infatti precede la eroica risoluzione di passare la sua luna di miele, inforcando il cavallo di guerra, menando botte da orbo, finchè non si sarà acquistato gli speroni da cavaliero. E se li acquista dopo aver bucato chissà quanti ventri, mozzato chissà quante teste, perchè va a combattere in qualità di capitano di ventura, per quattro anni, in Francia, in Spagna, in Italia, venduto a prenci venduti - come dice Manzoni. La risoluzione presa da Rainero parrà strana ai nostri dì, ma non lo era nel 1520. Io mi chiedo piuttosto come *Rainero Malenotti* vedendo che *Roberta* era così ben disposta a suo favore egli se ne vada proprio nel momento in cui la sua costanza avrebbe servita a far capitolare la non inespugnabile cittadella. *Roberta* non avrebbe avuto il tempo d' innamorarsi del nuovo e del patetico cugino *Evardo del Margno*, e non sarebbe stata costretta di diventare una civetta volgare, essa che era una donna tanto onesta, tanto fiera, e così astemia di passionaccie isteriche. Ne accadono delle graziose ai nostri giorni, ma ne accadevano delle più belle nel 1520. Il conte *Evardo del Margno* par fatto apposta per Roberta non gli manca proprio nulla per rendere felice una donna, ed allora come si spiega il suo indugio a sposare *Roberta* che egli ama più delle sue castella, dei suoi falconi, della sua brillante giovinezza? *Evardo* invece, giunge proprio nel momento che gli sposi escono dal tempio. Si capisce, del resto, che *Roberta* ha sposato *Malenotti* per forza.

Il *marchese Alberigo* aveva trascinato sempre una vita scioperata ed era indebitato come un comune italiano della nostra epoca, quindi, avendo in casa la comodità d' un usurario in *Ansaldo Malenotti*, non gli parve cosa più utile e comoda di sanare le piaghe del suo patrimonio, collo unire *Roberta* a *Rainero*, il quale ha un carattere fiero ed un cuore nobilissimo. E perchè *Roberta* non ha allora fatto in modo che suo padre affrettasse il conte *Evardo* a sposarla? Egli era ricchissimo, e amava *Roberta*, quanto l' amava *Rainero*.

Bastano, credo, queste poche osservazioni per far comprendere ai lettori quanto assurdo e sconclusionato sia l' intreccio degli *Speroni d' oro*, dramma che non brilla certamente per ingegnosa invenzione, per accuratezza di dettagli, per fattura di caratteri, per forma squisita, quella forma che rende pregiati i lavori in versi di Marenco. Pure questo dramma è stato premiato... allo scopo forse, d' incoraggiare l' autore a far di meglio, come infatti avvenne. *Mastr' Antonio* è un dramma che ha maggior diritto alla benevolenza ed al rispetto perchè se anche in esso la favola non è bene immaginata, l' intreccio non è abilmente condotto, ciononostante è, senza alcun dubbio, un dramma dall' azione commovente e drammatica. Lo vedrete.

***

La compagnia di Torino, diretta dal cav. Cesare Rossi ci è apparsa di nuovo, composta di eccellenti artisti, riccamente corredata di scenari e di costumi antichi e moderni. *Cesare Rossi* è stato accolto da una clamorosa ovazione; *Maggi* da un entusiastico e prolungato applauso; la *Campi* ed i coniugi *Leigheb* da festose, vivaci e lunghe acclamazioni.

La *Campi* nella parte di Roberta ha rivelato le sue egregie qualità artistiche.

Il *Maggi*, al solito, ha dato prova della sua svegliatissima intelligenza, del suo squisito sentimento artistico. Ha interpretato il *Rainero Malenotti* come lo può interpretare il migliore dei nostri attori. Fu appassionato nell' accento, gentiluomo nelle maniere. Le cose le più difficili a dirsi, le idee le più volgari, le più comuni, le più fresche, egli le ha rese belle, fresche, efficaci.

Il Gentili ha accuratamente riprodotto il conte *Evardo del Margno*.

Il *Leigheb* nel *Cameriere a spasso* si mostrò ancora una volta quel simpatico e valente brillante che egli è.

Il *Colombari* è sempre l' artista pieno di festività nell' azione.

A. Fiaschi

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Premiato Stabilimento Tipografico Librario di Domenico Taddei e figli

CENNI STORICI
INTORNO L' ANTICA IMAGINE
di
MARIA SS. DELLE GRAZIE
Venerata nella Metrop. di Ferrara
CON LA RELAZIONE
dei preparativi pel 1° Centenario dell' Incoronazione
Compilati da Mons. Arciprete
PIETRO MERIGHI

Prezzo cent. 40.

Gli Editori devolvono il ricavato dalla vendita a beneficio dell'altare della B. V. DELLE GRAZIE.

Medaglie colle Imagini della B. V. DELLE GRAZIE e di S. GIORGIO Protettore di Ferrara a cent. 10.

L' IMAGINE della B. V. impressa in carta comune, centesimi 10 e in carta grande fina greve di Toscolano, per quadro, centesimi 25.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacome

Bologna Vicolo Bertiera N. 13.

(Casa di sua proprietà)

Pompe d'ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

☞ La falsa Acqua Anaterina e nociva in sua azione e peggiora anzi lo stato di malattia. ☜

Al signor dottor

J. G. POPP

dentista della Corte imperiale

Vienna, Città, Bognegasse n. 2.

In appendice alla ultima mia lettera, devo accusarle pentito una mia debolezza. Ingannato dal mite prezzo dell' offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonchè dell' asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell' Acqua Anaterina perfettamente uguale alla genuina, mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditami. Però quell' imitazione non solo mancò dell' effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia « ed « io trovai perfetto aiuto soltanto nell' uso « rinnovato dell' insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovai pure ottimo « l'effetto della di Lei Pasta Anaterina. »

Con riconoscenza e profonda stima mi segno

Drahotusz, (Moravia), (4)

Di V. S. dev.mo serv.

Giuseppe cav. Di Zawadzki

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio Accanto al Negozio del Signor Desiderio Ambrosini Ombrellajo **N. 37.**

IN FERRARA

Basta anche la più piccola Prova per persuadersi che nella **Liquidazione**, di *Telerie, Calzetteria, Fazzoletti, Tovaglierie e Biancheria* da Uomo e Donna, si presenta la più favorevole occasione di comprare.

È per mostrare ad ogni buon conoscitore che **NESSUNO** può farci concorrenza, valga la sola circostanza che noi per l' enorme Sovrabbondanza in Merci, e per non togliere il lavoro a circa 400 operaie, Siamo costretti per poco tempo a **Ribassare** del 30 0/0 i prezzi di tutti i nostri Articoli, e ciò tanto in questa Piazza, che nelle primarie Città d' Italia e dell' Estero.

La Liquidazione verrà assunta dal Signor **LUIGI POLLETTINI**, già conosciuto da vari anni, da questa colta Cittadinanza Ferrarese.

Per convincersi del reale Vantaggio che si offre a tutti gli acquirenti, vedere il nuovo Avviso Circolare che è stato già pubblicato. Si garantisce per la genuina qualità della merce, non che per la giusta Misura — **Vendiamo** anche al **DETTAGLIO** — **Corredi da Sposa pronti e da Confezionarsi Sopra Misura** da Lire **300 — 500 — 800 — 1200 — 1500** a **5000** e più.

N. B. Si riceve anche in Consegna, *Pezze di Tela, Schirting, Mussola, Madapolam, Cambrich* per eseguire qualunque **Lavorazione** in corredi da Sposa e ciò per vantaggio di tutte le Famiglie.

Al Magazzino Lombardo

SOTTO IL PALAZZO ARCIVESCOVILE

N. 37. Via Piazza del Commercio in Ferrara accanto al Negozio del Sig. Desiderio Ambrosini Ombrellaio **N. 37.**

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
E LE PULLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di **consigli, istruzioni e rimedii pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle **malattie segrete.**

Rivolgersi all' autore:
Prof. **E. Singer — Milano,** San Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2, 50
da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele 29 Settembre 1879

Un Negozio ad uso Drogheria con capitali morti, annessi Magazzeni e sopraposta abitazione, situato in Ferrara fuori di Porta Reno in Borgo S. Luca, presso la strada Provinciale N. 3 civ.; locale di esercizio con molto concorso di una rinomata Ditta che va a cessare.

Per le informazioni dirigersi al Banco Cleto ed Efrem Grossi in Ferrara, via Corso Giovecca N. 47.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.